

CONTAGIO IN CRESCITA IN ITALIA, ALTRE REGIONI VERSO LA ZONA ARANCIONE

Rimuovere filigrana ora

Liguria, sale al 22% la variante inglese

Vaccini, boom di prenotazioni fino a giugno
La Regione: c'è un piano per ridurre i tempi

Oltre un malato su cinque in Liguria è stato colpito dalla variante inglese del Covid: la fotografia più nitida al coronavirus in Italia sarà scattata oggi col sequenziamento del virus effettuato contemporaneamente in 19 regioni. Dai laboratori liguri esce già un elemento significativo: negli ultimi dieci giorni lo scenario è profondamen-

te mutato, con la percentuale media nella regione già schizzata al 22% con forti variabilità locali.

Crescono le proteste per i tempi di attesa per i vaccini agli anziani: a causa dell'assalto alle prenotazioni gli appuntamenti hanno superato i tre mesi. La Regione promette: «Interverremo».

DE FAZIO E VIANI / PAGINA 10

Nuovi casi di Covid in Liguria, uno su 5 è la variante inglese

I dati del laboratorio del San Martino: la mutazione più contagiosa riguarda già il 22% dei tamponi

Bruno Viani / GENOVA

Più di un malato su 5 in Liguria è stato colpito dalla variante inglese: la fotografia più nitida al coronavirus in Italia sarà scattata oggi nel corso di quello che è un vero genoma-day, col sequenziamento del virus effettuato contemporaneamente in 19 regioni su un campione significativo di tutti i casi di nuova positività.

Ma già dai laboratori liguri esce un elemento estremamente significativo: l'ultima statistica certificata è ferma a un campionamento effettuato lo scorso 3 febbraio, dati che parlavano del 14% dei casi totali di Covid provocati dalla variante del coronavirus più contagiosa, ma da allora lo scenario è profondamente mutato, con la percentuale media nella regione già schizzata al 22% con forti variabilità locali. L'ufficializzazione

dei nuovi risultati è attesa in queste ore ma tutto è già definito. Significa che dei 309 nuovi positivi riscontrati ieri in Liguria, 68 hanno contratto la variante, con valori ancora più alti nel territorio genovese.

A certificare i dati da inviare al ministero della Salute è il laboratorio centrale del Policlinico San Martino diretto da Giancarlo Icardi, l'unico dove viene realizzato anche il sequenziamento del genoma. Ma nel solo laboratorio dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini (dove convergono i tamponi di tutti gli istituti scolastici del territorio della Asl3 e una quota di quelli della Asl4 del Tigullio), a seguito del più semplice esame molecolare dei tamponi, si stima una percentuale di 31% di variante inglese. Un dato sostenuto non dalla prova del nome del sequenziamento del genoma,

ma è sostenuto da indizi fortissimi tratti dalla curva del più semplice esame molecolare dei tamponi.

In questo caso, l'esame è quello compiuto con la tecnica detta Pcr (dall'inglese "Polymerase Chain Reaction", reazione a catena della polimerasi): preso il materiale genetico attraverso un tampone, vengono clonati e amplificati segmenti selezionati di Dna fino a che il virus, se c'è, si riesce ad evidenziare. «La curva sul monitor in presenza del virus che abbiamo conosciuto fino ad oggi, a mano a mano che si procede nell'amplificazione del materiale genetico, disegna una sorta di "S" molto schiacciata - racconta il responsabile dei laboratori del Gaslini, Gino Tripodi - il 18 gennaio scorso avevamo incontrato per la prima volta un andamento molto diverso: la curva non raggiungeva il plateau atteso

ma si fletteva e risaliva repentinamente». Un caso anomalo del quale si doveva capire il significato, rimasto isolato per una settimana. «Poi a partire dal 25 gennaio abbiamo visto le curve atipiche comparire sempre più frequentemente nel corso degli esami molecolari», riprende Tripodi.

Non è ancora la pistola fumante che inchioda il colpevole, ma è un indizio pesantissimo a carico del sospettato: la variante del virus è sempre più diffusa. La comunicazione dei dati ufficiali da Alisa al ministero ha certificato invece la presenza di 309 nuovi positivi al Covid-19 in Liguria, a fronte di 4.794 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 2.992 tamponi antigenici rapidi. Nel dettaglio: tra i residenti all'interno della Asl1 di Imperia 96 casi, a Savona (Asl2): 22; nel territorio della Cit-

tà metropolitana di Genova 112, di cui 87 Asl3 e 25 Asl4 Tigullio; a La Spezia (Asl5) 61. Non riconducibili alla residenza in Liguria: 18.

Tutti gli ospedali sono allertati in vista di una possibile nuova ondata e in nessuna struttura sembrano esserci oggi condizioni di criticità. Nel territorio genovese, la struttura dove si fa sentire maggiormente la presenza dei ricoverati per Sarscov2 sembra essere quella del Villa Scassi di Sampierdarena: «I posti liberi nei reparti da mettere in campo in caso d'ondata sono 24 e la terapia intensiva non è in sofferenza, abbiamo invece i reparti di medicina saturi - spiega il direttore sanitario Marta Caltabellotta - tra i nostri ricoverati nessuno ha avuto la certificazione della variante inglese, ma dobbiamo prendere atto che ormai c'è ed è sempre più diffusa». —

Appuntamenti tra tre mesi, salta rispetto delle fasce d'età. La Regione: aggiusteremo in corsa

Vaccini, le prenotazioni sfiorano a giugno Ma gli ottantenni anticipano gli over 90

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

La corsa a prenotare il vaccino anti-Covid, in Liguria, ha fatto segnare tre ostacoli. Il percorso era e resta inedito, sia per la mole di numeri che per l'assenza di termini di paragone. E, a differenza di quanto accaduto in altri territori, il sistema informatico ha retto dinanzi alle decine di migliaia di richieste arrivate per fissare un appuntamento: 46650, alle 17.41 di ieri. Ma su almeno tre questioni - lo sfioramento a giugno delle prenotazioni in alcune sedi, la mancata precedenza agli over 90 e l'impossibilità per alcuni di compilare il format online - non sono mancate segnalazioni di disagi arrivate dai cittadini, con la Regione che ha provato a chiarire dubbi e annunciare aggiustamenti.

Prima questione: i tempi lunghi. Nelle intenzioni della Regione, la vaccinazione dei circa 160mila over 80 (esclusi gli ospiti delle Rsa) si dovrebbe concludere entro maggio. Ma ad alcuni ultraottantenni, già ieri, sono stati fissati appuntamenti per giugno. Le segnalazioni sono diverse. «Mia madre ha 84 anni, ho chiamato il numero verde e mi hanno dato appuntamento per il 17 maggio a Ronco Scrivia», scrive

PRODOTTO DA CHORA

"L'avevo Detto" il primo podcast di Mentana
Le parole grottesche durante l'anno del virus

Un resoconto «inesorabile e grottesco delle tante, troppe parole che sono state pronunciate da politici, virologi e presunti tali, medici e personaggi dello spettacolo, senza cognizione di causa e senza paura delle conseguenze nell'anno feroce della pandemia». «L'avevo Detto» è il primo podcast di Enrico Mentana e uscirà oggi in un'unica puntata speciale. A un anno di distanza dai primi casi di Covid il direttore del TG La 7 e Open, si cimenta con il formato podcast per una maratona audio di 30 minuti, scritta da Stefano Bises, autore di The Young Pope e Gomorra. «L'avevo Detto» è prodotto



da Chora, nuova podcast company italiana diretta da Mario Calabresi, e sarà disponibile gratuitamente su tutte le piattaforme audio (Spreaker, Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts). Il trailer audio è su Spreaker <https://www.spreaker.com/show/lavevo-detto>

Massimo Bertucci. «La prima data disponibile presentata era il 4 aprile, tra ben 46 giorni» aggiunge Giorgio Benvenuti. Ma c'è anche chi ha avuto l'appuntamento per la prima dose al 26 maggio, per la madre 88enne.

La spiegazione è nel combinato disposto di più fattori. Il primo è la ridotta potenza di fuoco vaccinale attuale rispetto all'aumento previsto da qui a poche settimane. Gli appun-

tamenti sono stati presi calcolando una capacità di diecimila dosi alla settimana, esclusi i "vaccine day" nei singoli comuni più piccoli e le somministrazioni in parallelo per terminare la fase 1 dedicata ai sanitari. Ma l'obiettivo è di salire a ventimila dosi alla settimana.

C'è poi la questione delle sedi: la possibilità data a chi prenota di scegliere il luogo ha mandato in *overbooking* alcune sedi di somministrazione,

già a tappo fino a maggio, mentre in altre c'è ancora posto.

«Alcuni centri di vaccinazione hanno sfiorato la data del 30 maggio - ha spiegato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti - Siamo ancora tarando vari canali di vaccinazione, tra cui gli accordi con i sindaci e contiamo di recuperare spazio nelle agende con una rimodulazione degli appuntamenti, in modo da ricondurre tutto entro il 30 maggio. Naturalmente dipenderà anche dalla disponibilità dei vaccini che ci arriveranno da Roma». Il governatore ha aggiunto l'invito a «prenotare dove si trova posto in una data ravvicinata, anche se la località può essere più scomoda da raggiungere. Stiamo parlando di 150000 persone da vaccinare in 3 mesi, ci sarà un aggiustamento e un riequilibrio».

La seconda questione riguarda il mancato rispetto dello scaglionamento inizialmente previsto nei primi 3 giorni tra over 90, over 85 e over 80. In soldoni: anche chi aveva più di 80 anni ma meno di 90 si è prenotato nel primo giorno. Una scelta rivendicata da Regione e Liguria Digitale, attraverso il direttore generale Enrico Castanini. «Si trattava di un'indicazione al senso civico, all'insegna del sistema delle vacanze intelligenti - spiega - Il piano nazionale non prevede differenze tra over 80. In più, sareb-



La preparazione delle fiale

46650
le richieste di appuntamento arrivate al sistema sino al pomeriggio di ieri

160000
il numero di over 80 in Liguria, Rsa escluse: dovrebbero essere vaccinati entro maggio

be stato disumano rifiutare alle centinaia di ottantenni la possibilità di prenotarsi. Inoltre, avrebbe comportato un altro disagio per queste persone, perché sarebbero dovute tornare a prenotarsi».

Terza questione: ad alcuni utenti è comparsa la dicitura "utente non abilitato". Si tratta di over 80 con i requisiti per la vaccinazione a domicilio (13400 in Liguria) oppure per-

sono con la tessera sanitaria scaduta o che hanno sbagliato a inserire il codice fiscale.

Da oggi, intanto, si potrà prenotare il vaccino anche in farmacia, grazie all'intesa sottoscritta ieri tra Regione, Alisa (con il commissario Francesco Quaglia) e associazioni di categoria (Unione ligure delle associazioni titolari di farmacie e Assofarm). Il servizio sarà attivo da stamattina ma solo nelle farmacie già abilitate a prenotare i servizi Cup: circa 420 in Liguria, i due terzi del totale. Per prenotare (anche per conto di familiari o altri soggetti) basteranno la tessera sanitaria e un numero di cellulare. È slittato invece a domani l'accordo con i medici di medicina generale, ultimo canale di prenotazione: oggi gli associati della Fimmg, guidata da Andrea Stimamiglio, voteranno in assemblea i contenuti dell'intesa. Uno dei punti più delicati riguarda l'informazione pubblica da dare rispetto ai criteri per individuare i soggetti ultrafragili, che saranno vaccinati subito dopo la fine della finestra dedicata agli over 80. —